

IL PARERE ♦ L'orientamento "di massima favorevole" espresso sull'ultimo tracciato proposto è legato anche al consenso dell'Istituto Agrario Marsano che diventa decisivo

Strada a S. Ilario, 3 vincoli dalla Soprintendenza

Tre condizioni per trasformare «un orientamento di massima favorevole» in un parere favorevole al tracciato della nuova strada sul versante est della collina di Sant'Ilario. Sono quelle indicate dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria in un documento che risale al 21 marzo scorso, inviato a Tursi e protocollato dall'assessorato comunale ai Lavori pubblici il 31 marzo scorso, ma i contenuti del quale sono stati resi pubblici soltanto in questi giorni, dopo che la giunta comunale ha deciso di presentare un emendamento al Piano urbanistico per inserirvi la previsione della nuova strada, finora assente. Nel documento, firmato anche dal soprintendente Giorgio Rossini, si spiega che la proposta di traccia-

to esaminata «è emersa a seguito dei sopralluoghi congiunti (di Comune e Soprintendenza-ndr) finalizzati ad individuare le aree ed i punti in cui l'eventuale tracciato avrebbe determinato il minore impatto paesaggistico dell'opera», dopo che Tursi aveva scartato, per problemi di costi, quello che prevedeva la realizzazione di un tunnel per evitare di attraversare i terreni dell'istituto agrario Marsano. E si indicano quindi le tre condizioni necessarie per confermare l'orientamento positivo. La prima è quella, ovvia, di approfondire la progettazione della strada per «consentire una valutazione dell'effettivo impatto delle opere di sbancamento e sostegno». La Soprintendenza chiede poi «un piano generale dell'accessibilità dell'intere-

ro comparto che giustifichi la realizzazione della porzione di strada proposta», «con particolare riferimento alla zona alta della collina» che «presenta i maggiori problemi di raggiungimento». Ultima condizione posta, infine, è quella che «sia verificata la disponibilità dell'Istituto Marsano ad esprimere un parere favorevole alla realizzazione dell'opera sul terreno di sua proprietà». Il che sembra significare che, in assenza di questo parere favorevole, potrebbe mancare anche il sì della Soprintendenza. Considerato che anche questo tracciato, come altri proposti in passato, attraverserebbe comunque i terreni della scuola - se pure con una gestione del traffico

regolamentata - e che ancora nel 2009 il Marsano aveva detto no a

un'ipotesi del genere, per ragioni didattiche e anche per non compromettere gli importanti valori storico-ambientali dell'intero complesso della scuola, non sembra così probabile un cambiamento di posizione dell'istituto. Le condizioni poste dalla Soprintendenza per quanto riguarda la viabilità generale, potrebbero anche far «risvegliare» poi quelle decine di abitanti che a febbraio scorso avevano proposto alla Sindaco di recuperare un vecchio progetto di strada che passerebbe a nord del Marsano e che - evidenziavano - servirebbe più abitazioni. Intanto, Antonio Bruno, capogruppo di Se-Rc a Tursi, commenta con delusione che «con gli emendamenti proposti dalla giunta, il nuovo Puc sta perdendo quasi tutte le tutele ambientali».

[a.c.]



L'ISTITUTO AGRARIO NON VUOLE DIVIDERE IN DUE IL SUO PARCO

Il Marsano non cede i terreni niente strada a Sant'Ilario

Bocciata la proposta di Tursi. La preside: serve un tracciato diverso

EDOARDO MEOLI

LA STRADA di Sant'Ilario? E' famigerata. La soluzione progettuale prospettata dal Comune? Non è assolutamente accettabile. Non ci sono voluti neppure due giorni alla preside dell'Istituto Marsano, la scuola agricola di Sant'Ilario, per bocciare l'ipotesi emersa qualche giorno fa durante un incontro tra l'assessore ai lavori pubblici, Mario Margini, il presidente del municipio levante, Francesco Carleo, i rappresentanti dei comitati pro strada e della scuola. L'idea di costruire la viabilità al centro della proprietà del Marsano, unendo via Sant'Ilario Alta a via del Pianello allargando una crosta preesistente, è stata duramente contestata. E visto che i terreni da trasformare sono quelli dell'Istituto Marsano, il diniego di quest'oggi pare comunque decisivo.

Marcella Rogai, preside dell'istituto agrario, non lascia dubbi e se la prende persino con le notizie apparse: «Confuse e imprecise sulla famigerata (la definisce proprio così, ndr) strada di Sant'Ilario. La soluzione progettuale che, nei giorni scorsi, è stata descritta solo verbalmente all'Istituto dall'assessore Margini corrisponde nella sostanza a quella già proposta l'anno scorso, quando era



L'istituto Marsano

stata addirittura inserita nella cosiddetta variantone al puc, destinata a tagliare in due parti il Podere Costigliolo, nucleo centrale e di maggior valore del parco di pertinenza dell'Istituto». Il riferimento è appunto al tracciato (700 mila euro di spesa), che prevede appunto il transito delle auto private dei residenti dentro i terreni della scuola. «È l'unica soluzione praticabile, tenendo conto dei costi e della necessità di non creare danni ambientali» - aveva detto Margini. «Solo così si può finalmen-

te porre fine a un'attesa durata 60 anni. La strada servirà a poche auto e l'accesso sarà regolamentato da una sbarra» - aveva ribadito Carleo.

Ma il via libera delle istituzioni si scontra contro il no, deciso, dei «padroni di casa» (appunto la scuola): «Questa soluzione non è assolutamente accettabile, sia per le esigenze connesse ai vincoli culturale e paesaggistico che tutelano unitariamente i beni dell'Istituto, sia per elementari esigenze di sicurezza di studenti e docenti, che uscendo dall'edificio principale della scuola per recarsi nelle serre per le esercitazioni pratiche dovrebbero attraversare quello che oggi è un viale privato ma che in questo modo diventerebbe di fatto una strada pubblica». Rispetto alle esigenze degli abitanti, che da molti decenni aspettano la strada, Rogai afferma che «L'istituto è pronto a cedere altri terreni di proprietà, in altre parti dell'abitato di Sant'Ilario, per realizzare il diverso progetto di strada che servirebbe veramente il paese, "la zona alta della collina" come scrive la Soprintendenza. Questa disponibilità, che è molto apprezzata dalla stragrande maggioranza degli abitanti di Sant'Ilario potrebbe finalmente risolvere la situazione per tutti, compresi i pochi che risiedono in Via Pianello».

